

GIOVEDÌ 04 AGOSTO 2022

LA RIFLESSIONE

Metropolitana del lago: idea interessante

AURELIO NASTUZZO

Gentile direttore, da assiduo frequentatore del Garda e delle sue strade chiedo ospitalità sul suo giornale, sempre attento alle problematiche gardesane. Da anni si sente parlare di metropolitana del lago, nel tentativo di ridurre e snellire il traffico veicolare delle strade del Benaco che ha raggiunto ormai condizioni caotiche intollerabili, fortemente penalizzanti per residenti e turisti. Penso che l'ipotesi della metropolitana dell'acqua potrebbe rivelarsi una soluzione interessante e un'innovativa risposta al complesso problema dei collegamenti lacuali. Per funzionare efficacemente dovrebbe chiaramente prevedere come tutte le metropolitane linee veloci e indipendenti connesse con opportune stazioni di scambio. Si potrebbe istituire una linea orientale del Garda che colleghi in modo diretto e lineare tutti i paesi della costa veronese-trentina: Peschiera, Lazise, Bardolino, Garda, Torri, Brenzone, Malcesine e Torbole. Con la stessa logica, una linea occidentale che unisca i comuni della sponda bresciana-trentina: Desenzano, Sirmione, Padenghe, Moniga (assunti anche questi due ultimi comuni a importanti basi turistiche), Manerba, Portese, Salò, Gardone, Maderno, Gargnano, Campione, Limone e Riva. Tra le due linee differenziate di navigazione dovrebbero essere effettuati vari collegamenti di raccordo oltre che tra Desenzano e Peschiera anche tra Riva e Torbole o tra Limone e Malcesine. Soprattutto però, cosa molto importante, dovrebbe essere creato l'interscambio tra Maderno e Torri. È infatti un vero peccato che lo scalo di Torri venga quasi ignorato e poco utilizzato per le fermate dei battelli di linea. I traghetti provenienti da Maderno, che vi passano ogni 30 minuti con il loro carico di auto, trasportano in realtà pochissimi passeggeri e viaggiano quasi vuoti nonostante la capienza e l'ampio spazio a disposizione del mezzo nautico. I viaggiatori, arrivati a Maderno con la linea bresciana, potrebbero scegliere se proseguire nel loro percorso verso l'alto lago e trasferirsi a Torri per imbarcarsi sulla linea veronese. La stessa cosa potrebbe valere per chi arriva a Torri con la linea veneta. Il sistema di percorrere il lago da sud a nord con i grandi battelli, zizzagando tra i vari paesi, avrà sicuramente valide motivazioni turistiche, ma pecca certamente di funzionalità. I catamarani, attualmente in dotazione, più agili e veloci, in grado di navigare senza problemi anche con il livello del lago più basso (situazione sempre più probabile per il prossimo futuro), potrebbero svolgere egregiamente un'attività essenziale per residenti e turisti. Se a questa ipotesi progettuale si potesse associare un deciso potenziamento dei mezzi pubblici di superficie, come recentemente annunciato per la linea Desenzano-Riva, magari con la creazione di strategici parcheggi scambiatori, potremmo ancora immaginare di riuscire a disinnescare quel meccanismo perverso che sta inesorabilmente strizzando il Garda. Prima o poi sarà inevitabile che le auto dei turisti diretti sul lago siano limitate e ridotto il traffico impazzito delle sue strade, se non si vuole rischiare di distruggere in modo irreparabile un patrimonio naturale e turistico di eccezionale bellezza. Salò